

Proponente: 29.A
Proposta: 2017/674

del 18/09/2017



**COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA**

R.U.D. 1009

del 22/09/2017

**POLITICHE PER IL PROTAGONISMO RESPONSABILE E LA
CITTA' INTELLIGENTE**

Dirigente: LEVI Dr.ssa Nicoletta

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: AFFIDAMENTO ALLA "POLVERIERA", SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA, DELL'ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DI CORSI PANE E INTERNET.

Viste:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 dell' 11/04/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2017-2019 e i relativi allegati;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 87 dell' 08/06/2017 , ex art. 169 del T.U. n. 267/2000 dichiarata immediatamente eseguibile è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione dell'esercizio 2017;
- il provvedimento in data P.G. n , con il quale il Sindaco ha attribuito, sino alla scadenza del proprio mandato, l'incarico dirigenziale alla Dr.ssa Nicoletta levi , conferito ai sensi dell'art. 13 – Sez. A del vigente Regolamento Sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;

Premesso che:

attraverso l'Assessorato ad agenda digitale, partecipazione e cura dei quartieri, l'Amministrazione sta svolgendo una capillare attività per promuovere la dimensione della smart city oltre che sul fronte dell'infrastrutturazione digitale e ICT, anche e non in modo secondario, sul fronte dell'innovazione sociale, nella duplice accezione di erogazione di beni e servizi innovativi e di valorizzazione ed empowerment del capitale umano.

Tale visione intercetta diverse dimensioni operative già sviluppate dall'Ente o in corso di maturazione, quali:

- quella della cultura digitale per rispondere ai bisogni digitali dei cittadini, promuovere lo sviluppo dinamico delle competenze digitali, incentivare l'utilizzo consapevole delle ICT, diffondere la cultura digitale e l'accesso ai servizi on line della P.A.;
- quella dell'e-democracy e dell'e-government per mettere imprese, cittadini e gruppi di interesse nella condizione di poter avere attraverso gli open data una lettura delle caratteristiche del territorio per poi interagire e contribuire al suo sviluppo;
- quella di presidio e coordinamento di processi relazionali di governance interna-intersectoriale e di governance esterna rivolta ad intercettare tutti i possibili stakeholders per la coprogettazione in funzione della fattibilità concreta delle iniziative;
- quella del monitoraggio delle politiche della smart city secondo parametri definiti in funzione del progressivo miglioramento.

Inoltre l'Amministrazione comunale ha recentemente promosso con gli enti del territorio Il Protocollo d'intesa “ Reggio Emilia – Smart City “ che si propone la conduzione di un'azione comune e integrata verso le seguenti finalità:

favorire la pubblicazione di open data e valorizzarli,? sostenendone la diffusione ed incentivandone il riuso;

promuovere l'offerta di servizi online usabili ed efficaci, conformi alla normativa nazionale ed alle linee guida diffuse dall'AGID, integrati con infrastrutture digitali come PagoPA e SPID e caratterizzati da standard qualitativi elevati ed omogenei sul territorio;

diffondere la cultura digitale, coinvolgendo la città, le imprese ed il personale degli enti sottoscrittori in iniziative di alfabetizzazione informatica, incontri di approfondimento dedicati a temi specifici, eventi partecipativi e operativi come hackathon, contest e challenge;

incentivare la dematerializzazione e la digitalizzazione dei processi;

rafforzare la condivisione di dati e informazioni tra organizzazioni per abilitare e facilitare future sinergie;

armonizzare gli interventi sul territorio, per garantire coerenza e coordinamento sul piano della comunicazione e dell'organizzazione e per abilitare, dove possibile, l'integrazione dei servizi offerti;

offrire l'opportunità all'insieme di sottoscrittori di presentarsi come un interlocutore unico sul piano locale, regionale e nazionale relativamente ai temi legati all'innovazione digitale e sociale.

La dimensione culturale della smart city è indispensabile per acquisire consapevolezza e conoscenza degli effetti che l'uso delle tecnologie della società dell'informazione producono nella vita quotidiana. La cultura digitale va oltre l'uso strumentale delle tecnologie ed è caratterizzata dall'uso critico, consapevole e creativo delle stesse. Alcuni diritti come quelli di partecipazione, informazione ed interazione, possono essere pienamente esercitati solo grazie al digitale. L'apprendimento delle competenze digitali risulta quindi necessario per agire attivamente e consapevolmente nella società dell'informazione e può essere visto come un processo continuo e in evoluzione, che riguarda gli adulti, gli anziani in generale, ma anche i giovani, nonostante questi utilizzino costantemente gli strumenti digitali.

Per tale motivo il Comune di Reggio Emilia ha aderito a progetto Pane e internet della Regione Emilia Romagna 2014-2017 finalizzato allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini attraverso la rete dei punti PEI nei territori con la collaborazione degli enti locali, scuole biblioteche e gli attori della società civile per garantire un'offerta stabile e continuativa ai cittadini di corsi, servizi di facilitazione digitale ed eventi di cultura digitale. A supporto dei Punti PEI e dei territori opera un Centro Servizi regionale, garantendo l'erogazione dei servizi e delle attività rivolti ai cittadini. La Regione Emilia-Romagna finanzia il progetto nell'ambito della Agenda Digitale regionale. La governance del progetto si articola in tre livelli:

Cabina di regia: la Cabina di regia accompagna la realizzazione dell'azione Pane e Internet 2014-2017, sostenendo attività di promozione e partecipazione e favorendo l'avvio o il

rafforzamento di pratiche locali di politica attiva per l'inclusione digitale. La Cabina di Regia è costituita da tutti i firmatari del protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e gli stakeholder dell'inclusione digitale, e dai rappresentanti di altre Direzioni Generali della Regione coinvolte per competenza.

Coordinamento regionale: la Direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica della Regione è responsabile e ha il ruolo di coordinamento del progetto. Il coordinamento regionale svolge inoltre le funzioni di raccordo istituzionale, networking territoriale e cooperazione con gli enti pubblici tramite il Gruppo di progetto, le organizzazioni locali e i portatori d'interesse, al fine di giungere alla creazione dei Punti PEI.

Gruppo di progetto: rappresenta lo strumento partecipato del Coordinamento regionale per la realizzazione dell'azione Pane e Internet 2014-2017. Il Gruppo è costituito dai coordinatori dei Punti PEI e ed è coordinato dalla Regione Emilia-Romagna.

Al termine del triennio 2014-2017 la Cabina di Regia si è interrogata sulle prospettive di sviluppo del progetto stesso per il futuro.

Per contrastare il rischio di esclusione sociale da digital divide e per favorire lo sviluppo di una cultura e di comportamenti di cittadinanza attiva, continua ad essere necessario un intervento compensativo del soggetto pubblico:

- finalizzato a redistribuire le opportunità
- a fornire servizi accessibili (di informazione, formazione, accompagnamento, supporto
- gratuiti e comunque a prezzi particolarmente sostenibili
- mirati ai contesti e agli utenti target più 'lontani' dalla possibilità di fruizione, tra i quali:

I. Donne non occupate o in particolari condizioni (Digital Divide di genere)

Colmare questa tipologia di divario digitale con:

- azioni idonee a far comprendere i benefici dall'uso di tali tecnologie, non come imposizione ma come opportunità, soprattutto per le donne anziane, che rappresentano il gruppo sociale che vive in modo più serio l'esclusione dalle nuove tecnologie.
- azioni concrete di alfabetizzazione informatica, atte a conferire le necessarie competenze e abilità informatiche, alfabetizzazione "aggiornata" al contesto attuale e all'evolversi rapido delle tecnologie, fornendo soluzioni per il soddisfacimento di nuovi bisogni.

- iniziative per la creazione di una cultura digitale, che faccia comprendere all'universo femminile le opportunità, i vantaggi, le occasioni di sviluppo personale, sociale, professionale. La fotografia data del resto si collega al ruolo della donna nel modello tradizionale (ancora persistente) della nostra società quale soggetto cui è affidata la cura della casa e della famiglia: le basse percentuali di utilizzo delle ICT evidenziano il rischio di non usufruire dei vantaggi che la rete ha non solo per lo sviluppo professionale, ma anche per le attività legate alla vita quotidiana.
- maggiore coinvolgimento nella progettazione dei servizi, con una serie di azioni che non riguardano solo le donne utenti, ma, in primo luogo, il soggetto pubblico e/o privato che eroga servizi. Se infatti è essenziale la formazione nell'utilizzo della rete e dei servizi online, condizione imprescindibile sarà che quei servizi ci siano, siano semplici e progettati con attenzione alle diverse esigenze. Questo suggerisce la necessità di un maggiore coinvolgimento delle donne anche nel processo di rilascio di open data, che devono essere strutturati e interpretati con indicatori di genere, al fine di abilitare la raccolta di informazioni e la realizzazione di applicazioni utili per il mondo femminile.
- Creazione di una consapevolezza delle prospettive di carriera femminile, puntando sia sulla fase iniziale ed intermedia della crescita professionale, che sulle opportunità di carriera di alto livello incentivando lo spirito imprenditoriale e sostenendo l'interazione tra il mondo dell'educazione e quello imprenditoriale, attraverso pratiche di integrazione formativa tra scuola e impresa per le giovani potenziali professioniste.
- Iniziative per incrementare la sensibilizzazione delle Amministrazioni pubbliche e delle imprese su potenziali forme di lavoro compatibili alle attività della donna (job-sharing, telelavoro) accrescendo gli strumenti e i servizi volti a conciliare meglio vita privata e lavorativa. Grazie alle ICT favorire il work-life balance, anche al fine di consentire alle donne di rientrare nel mercato del lavoro o accedervi per la prima volta, innescando l'innalzamento della domanda di servizi e di lavoro professionalizzato.
- Azioni per sviluppare l'empowerment finanziario. L'importanza di una buona educazione finanziaria è stata riconosciuta da alcuni anni dall'Unione europea e di recente, in considerazione del rilevato gap di conoscenze tra uomini e donne su questi argomenti, in sede OCSE è stato istituito un apposito gruppo di lavoro incaricato di approfondire il tema dell'empowerment delle donne in materia finanziaria, nell'ambito dell'International framework for financial education (INFE).

II. Immigrati (Digital Divide linguistico – culturale)

Colmare questa tipologia di divario digitale con:

- formazione linguistico-culturale. Nessun tipo di inserimento lavorativo e sociale, infatti, può essere pensato come effettivo senza una conoscenza almeno di base della lingua del Paese ospitante.
- formazione informatica di base, come strumento di integrazione e formazione di livello specialistico. La formazione informatica, infatti, oltre ad ampliare le competenze e, quindi, a potenziare l'occupabilità dei migranti, permette anche di avere accesso immediato alle informazioni cruciali per usufruire dei servizi locali, inoltre consente di rafforzare la conoscenza della lingua italiana e di comunicare attivamente con il mondo esterno.
- il riconoscimento delle competenze acquisite e quindi che il percorso formativo possa essere inquadrato nella cornice ufficiale di una certificazione, per acquistare maggior valore sul mercato del lavoro. Un importante obiettivo è la valutazione ufficiale delle competenze, capacità e conoscenze secondo modelli di riferimento Europei².
- lo sviluppo di progetti e servizi crossmediali per favorire l'integrazione, l'apprendimento della lingua italiana e lo sviluppo di una cittadinanza attiva.

III. Persone con disabilità

L'eliminazione del divario digitale per le persone con disabilità è possibile attraverso l'implementazione dell'accessibilità ai seguenti livelli:

- rendere accessibili hardware, software, siti web, piattaforme, dispositivi, periferiche, strumenti digitali, anche con la diffusione della cultura dell'accessibilità e la conoscenza degli standard tecnici per la progettazione e realizzazione di prodotti e servizi tecnologici accessibili, oltre che rendendo obbligatorio, ove necessario, il rispetto delle normative per i servizi pubblici e di pubblica utilità: PA, e-government, sistemi automatizzati e videoterminali, servizi per il lavoro, sanità e sicurezza sociale, scuola, istruzione e formazione, biblioteche pubbliche, e-banking e fisco, e-commerce, informazione e comunicazione, intrattenimento e tempo libero. È importante rendere le interfacce e i dispositivi non solo accessibili ma anche usabili, e rendere immediatamente individuabile il livello di accessibilità dei siti web per le specifiche tipologie di disabilità. L'accessibilità deve anche consentire alla persona con disabilità di creare contenuti per il web o dispositivi digitali: a fianco degli standard tecnici devono essere sviluppati strumenti che supportino gli utenti con disabilità nella creazione di contenuti attraverso esempi e template e attraverso la semplificazione di

funzioni per l'accessibilità, ad esempio sottotitolazione di video o aggiunta di audio a immagini o testi.

- rendere accessibili contenuti, materiali, risorse, prodotti multimediali. Gli standard e le norme tecniche esistenti forniscono indicazioni per rendere accessibili i contenuti digitali, assicurandone la fruizione alle persone con disabilità attraverso la loro erogazione in formati alternativi. La Commissione Europea ha sottoscritto nel 2010 un Memorandum of Understanding con la finalità di garantire l'accesso alla lettura di testi a stampa alle persone con disabilità. Il miglioramento della leggibilità di contenuti e la loro conversione in formati alternativi in siti web, dispositivi mobili, e-book readers rappresenta una priorità da perseguire, anche attraverso l'adozione di formati aperti e interoperabili. Intervenire sui testi anche attraverso strumenti quali gli analizzatori di leggibilità, al fine di offrire informazioni e contenuti accessibili e comprensibili soprattutto per le persone che hanno difficoltà legate alla lettura e alla scrittura (dislessia, sordità o disabilità mentali).
- rendere accessibili i processi con cui si comunica, si interagisce, si apprende, si creano contenuti e saperi attraverso le ICT. La formazione in rete e le tecnologie presentano una serie di vantaggi per le persone con disabilità: flessibilità, personalizzazione, adattamento di tempi e ritmi di apprendimento, interattività, possibilità di superare gli ostacoli di comunicazione. Tuttavia esistono barriere che precludono la fruizione di tali modalità formative ai disabili: per questo è necessario che non solo le piattaforme e i siti web siano accessibili, ma che i contenuti didattici, le attività e le modalità di comunicazione, interazione e collaborazione siano adeguatamente progettati per essere accessibili a tutti, nel rispetto delle diverse tipologie di disabilità e di bisogni speciali. Alle specifiche e agli standard tecnici andrebbero affiancate linee guida e percorsi formativi basati sui principi dell'Universal Design per la progettazione di percorsi di apprendimento attraverso le ICT che siano accessibili dal punto di vista degli approcci e delle metodologie didattiche.

Dato atto dell'attività svolta dal Punto Pane e Internet del comune di Reggio Emilia sul territorio che nel primo semestre del 2017 ha offerto, in modo continuativo, capillare corsi di alfabetizzazione digitale dei cittadini e iniziative sperimentali di formazione tarate sulle competenze digitali.

Di seguito alcuni indicatori di risultato:

PANE E INTERNET PRIMO SEMESTRE 2017 (01/03/2017 – 20/07/2017)					
intervento	Numero corsi ed eventi	Cittadini raggiunti	Fascia d'età prevalente	Costi in €	Costo pro capite €
Corsi di alfabetizzazione digitale di primo livello	15	193	Over 50	17.000	108
Eventi	3				
Nuove professioni digitali	1/3	100 circa	Under 19	1000	10
Personal branding con	2/3	13	Under 35	500	38,4
Cup on line	3/3	100 circa	Over 50 e sordi	gratis	
TOTALE	18	496		18.500	

Ritenuto, per quanto riguarda il secondo semestre del 2017, portare l'attività formativa appena sperimentata anche in luoghi che possono intercettare non solo, prevalentemente, cittadini d'età superiore a 50 anni ma anche donne non occupate o in particolari condizioni (digital divide di genere), immigrati (digital divide linguistico-culturale) e persone con disabilità;

Individuato nel Centro la Polveriera un luogo particolarmente indicato in quanto sede di servizi di integrazione per persone con disabilità, spazi polifunzionali, atelier, sedi di imprese e spazi civici ed anche servizi di caffetteria/ristorazione, spazi commerciali, educativi, servizi per il lavoro, di coworking.

Infatti il Centro la Polveriera è la sede del Consorzio Oscar Romero formato da 20 cooperative sociali che operano nel settore dei servizi di domiciliarità, diurni e residenziali per persone con disabilità, servizi educativi, servizi per i giovani, servizi per le persone straniere e di mediazione culturale, servizi per le dipendenze, servizi per il lavoro e per l'inserimento lavorativo (in particolare nei settori di igiene ambientale, manutenzione del verde, ristorazione e catering, informatizzazione e grafica, assemblaggio). Il Centro è stato realizzato a seguito di un intervento di riqualificazione e rigenerazione urbana nel quartiere Mirabello di Reggio Emilia. Lì, la società "La Polveriera" (società consortile appositamente costituita dal Consorzio Oscar Romero insieme alle proprie socie Coress, Dimora d'Abramo, L'Ovile, Elfo, Anemos, Il Villaggio e Nuovo Raccolto) ha ristrutturato e dato nuova vita a due edifici storici di proprietà del Comune e ne ha ottenuto la concessione per 50 anni.

Presso il Centro La Polveriera si è svolto uno dei corsi di alfabetizzazione digitale di primo livello del primo semestre 2017 che ha visto la partecipazione prevalente di cittadini del quartiere, fatto importante per la progressiva familiarizzazione con una struttura di inclusione sociale, ed ha contribuito insieme a tutti gli altri corsi al numero di cittadini digitalmente alfabetizzati sul territorio.

Vista la proposta che prevede l'attività di organizzazione, gestione amministrativa ed esecuzione, entro il 31/12/2017, presso la sua sede, di corsi di alfabetizzazione digitale per almeno 120 cittadini rivolti prioritariamente ai disabili, alle donne, agli immigrati e rifugiati, da eseguirsi entro il 31/12/2017.

Dato atto che la proposta prevede che :

- siano organizzati direttamente dal Centro La Polveriera corsi sia di primo che di secondo livello a seconda del fabbisogno riscontrato fra gli utenti del Centro stesso, e condotti secondo il modello di Pane e Internet le cui linee guida per i docenti, manualistica e documentazione didattica sono reperibili e scaricabili in rete sul sito <https://www.paneeinternet.it/>;
- l'organizzazione comprenda: la promozione dei corsi, la raccolta delle iscrizioni, la contrattualizzazione di docenti e tutor, il pagamento delle loro prestazioni, la gestione della piattaforma collaborativa di pane ed internet, la comunicazione, per conoscenza, al comune dei nominativi di docenti e tutor con relativi curricula, la rendicontazione al Comune dei costi sostenuti ed, in particolare, il compenso orario praticato ai docenti e tutor e quanti eventualmente hanno praticato l'attività a scopo volontario.
- la comunicazione e la promozione avvenga in stretta collaborazione con il Comune. I materiali di comunicazione devono avere l'immagine grafica e loghi del modello Pane e Internet e del Comune.

Vista, per l'effettuazione delle attività sopra descritte, l'offerta presentata da La Polveriera Società Consortile a Responsabilità Limitata Sede legale: Via Terrachini 18/o – 42122 Reggio Emilia, C.F./P.IVA 02569490358, per un importo di euro 7.000,00+ IVA (€ 1.540,00) per complessivi € 8.540,00;

Visto lo schema contrattuale allegato al presente atto quale sua parte integrante;

Considerato che non risultano attive convenzioni delle centrali di committenza CONSIP e INTERCENTER per il servizio di cui trattasi, a cui poter aderire;

Visto l'articolo 1, comma 450 della legge numero 296/2006, e successive modificazioni, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo numero 165 del 2001 sono tenute - per gli acquisti di beni e servizi di importo superiore a € 1.000,00 ed inferiore alla soglia di rilievo comunitario - a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione (d'ora in poi: "Mepa"), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'articolo 328 del regolamento approvato con d.p.r. numero 207 del 2010;

Ritenuto di non ricorrere al mercato elettronico perché il servizio da svolgere è prioritariamente diretto a categorie di persone cui l'opera delle cooperative sociali socie della società consortile "la Polveriera " SPA è diretta per mission statutaria e che, per tale motivo, si ritiene possa coinvolgerne un numero maggiore ed essere svolto con particolare cura ed efficacia non solo per la specifica esperienza degli organizzatori nella relazione con le stesse e per l'affezione di queste al luogo dove si svolge per la maggior parte del tempo la loro vita sociale ma anche per il tipo di allestimento degli spazi della sede della Società particolarmente indicato a favorire l'inclusione e la relazione con tutti gli abitanti del quartiere Mirabello che ha chiesto per molto tempo l'allestimento di un polo aggregativo. Inoltre si intende offrire a questa realtà un'opportunità di sperimentare l'offerta di un ulteriore servizio mirato alle categorie di persone cui l'opera complessiva di sostegno sociale è diretta che possa in seguito esser normalmente compreso nel pacchetto dei servizi offerti. Per questi motivi si ritiene che il servizio affidato contenga elementi di particolare qualità da non essere reperibili sul mercato elettronico e, tanto meno, ad un costo contenuto.

Dato atto che la ditta risulta in grado di rispondere pienamente alle esigenze di questa Amministrazione sia in termini di congruità del prezzo che in termini di qualità e tempi per il servizio;

Rilevato che sono stati condotti accertamenti volti ad appurare l'esistenza di rischi da interferenza nell'esecuzione dell'appalto in oggetto e che non sono stati riscontrati i suddetti rischi, pertanto non è necessario provvedere alla redazione del DUVRI in quanto si tratta di servizi di natura intellettuale in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 3-bis, del d.lgs. 81/2008 per le modalità di svolgimento dell'appalto non è necessario redigere il DUVRI; non sussistono, conseguentemente, costi per la sicurezza;

Date atto, altresì, che il documento DURC sarà recepito a cura del Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 2 della legge n. 266/2002;

Visto l'articolo 36, secondo comma, lettera a) del codice dei contratti pubblici approvato con decreto legislativo numero 50 del 2016, che autorizza le stazioni appaltanti all'affidamento di servizi di importo inferiore a € 40.000,00, netti di Iva, mediante affidamento diretto;

che tra le condizioni di fornitura è previsto che le suddette prestazioni saranno rese e diverranno esigibili entro il 31.12.2017 e pagate entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della regolare fattura trasmessa al Comune di Reggio Emilia in forma elettronica, in adempimento al Decreto Ministeriale n. 55 del 03.04.2013 e dell'art. 25 del DL 66/2014;

che la ditta aggiudicataria ha presentato l'autocertificazione inerente il possesso dei requisiti di natura generale di cui all'art. 80 e 83 del d.lgs. n. 50/2016;

che la ditta di cui sopra, ai sensi della Legge 136 del 13/08/2010, deve assumersi l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari e, a tal fine, ha dichiarato e comunicato il conto corrente dedicato, anche se non in via esclusiva, alle commesse pubbliche;

Ritenuto, per le ragioni espresse, di affidare alla La Polveriera Società Consortile a Responsabilità Limitata Sede legale: Via Terrachini 18/o – 42122 Reggio Emilia, C.F./P.IVA 02569490358 l'attività di organizzazione, gestione amministrativa ed esecuzione, entro il 31/12/2017, presso la sua sede, di corsi di alfabetizzazione digitale per almeno 120 cittadini rivolti prioritariamente ai disabili, alle donne, agli immigrati e rifugiati, da eseguirsi entro il 31/12/2017;

che il Responsabile del Procedimento, individuabile nella persona del Dirigente del Servizio protagonismo responsabile, città intelligente, dr.ssa Nicoletta Levi, ha ritenuto congrua l'offerta presentata;

che la spesa complessiva di 7.000,00+ IVA 22% (€ 1.540,00) per complessivi € 8.540,00= IVA INCLUSA trova capienza ai capitoli di bilancio e PEG 2017 specificati nel dispositivo che presentano la necessaria disponibilità;

Ritenuto, quindi, di assumere impegno di spesa per l'anno 2017 a favore del capitolo 38105 – PRESTAZIONI DI SERVIZIO PER ATTIVITA' SMART CITY pari a Euro 7.000,00 + IVA per € 1.540,00= per complessivi € 8.540,00= IVA INCLUSA di legge 22% ;

Che in conformità alle disposizioni in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 L136/2010 come modificato con D.L. 187/2010 convertito in legge 217/2010, al presente approvvigionamento • è stato attribuito il Codice Identificativo di Gara (C.I.G) ZA21FEEFF5;

Visto:

il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, ed in particolare gli articoli 107 e 192;

il D.Lgs. n. 81/2008 ed in particolare l'art. 26, comma 6;

il D.Lgs. 18.4.2015 n. 50 art. 36 co. 2 lett. a) ;

il D.P.R. n. 207/2010 regolamento attuativo del Codice dei contratti, per le parti ancora in vigore

l'art. 26 della legge n. 488/1999;

Viste:

le Linee guida ANAC n. 4 di attuazione del D.Lgs. 50/2016 recanti procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici • approvate dal Consiglio dell'Autorità • con delibera n. 1097 del 26.10.2016;

la deliberazione G.C. n. 36 del 9.3.2017, relativa a approvazione aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia triennio 2017/19 • - Allegato 的 ntegrazione misure gestione rischio corruttivo – Appalti di valore inferiore a € 40.000”

la Circolare Segretario generale P.G. 30472 del 30/3/2017 recante nuove indicazioni operative in materia di affidamento di lavori, servizi e forniture sotto soglia comunitaria • ;

Atteso che sul presente provvedimento si esprime, con la sottoscrizione dello stesso, parere favorevole in ordine alla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa come prescritto dall'art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000;

DETERMINA

- 1) di richiamare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente atto;
- 2) di prevedere l'organizzazione, gestione amministrativa ed esecuzione entro il 31/12/2017, presso il Centro "la Polveriera", per conto del punto PEI di Reggio Emilia, di corsi di alfabetizzazione digitale per almeno 120 cittadini destinati prioritariamente ai disabili, alle donne, agli immigrati e rifugiati;
- 3) di affidare conseguentemente alla La Polveriera Società Consortile a Responsabilità Limitata Sede legale: Via Terrachini 18/o – 42122 Reggio Emilia, C.F./P.IVA 02569490358 l'attività descritta al punto 2) secondo lo schema contrattuale allegato al presente atto quale sua parte integrante;
- 4) di impegnare la spesa complessiva di € 8.540,00= IVA INCLUSA di legge 22%, con imputazione alla Missione 01 Programma 08 Titolo 01 codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex artt. 5 e 6 del D. Lgs. 118/2011 come modificato dal D. Lgs. 126/2014 1.03.02.99.999 ,del Bilancio 2017, al capitolo 38105 • PRESTAZIONI DI SERVIZIO PER L'ATTIVITA' SMART CITY – PROTAGONISMO • del P.E.G. 2017, codice 2016_PG_2924, centro di costo 0298 che presenta adeguata disponibilità;
- 5) di dare atto che la ditta è stata preventivamente informata che non sussistono rischi da interferenza e che il costo della sicurezza è pertanto pari a zero;
- 6) di disporre che il pagamento verrà effettuato a seguito di presentazione di fatture debitamente controllate in ordine alla regolarità formale e fiscale e ottemperando a quanto disposto dalla normativa relativa all'obbligo della fatturazione elettronica e della tracciabilità dei pagamenti;

7) di adempiere agli obblighi di pubblicità di cui agli art. 23 e 37 di cui al D.Lgs. 33/2013 (Decreto trasparenza), all'art. 1 co. 32 della L. 190/2012, all'art. 29 del D.Lgs. 50/2016

Si attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo al Dirigente firmatario.

Si attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo al Dirigente firmatario.